Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 4 luglio — Numero 155

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 292 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli ufficiali ed impiegati, che si trovarono nella Colonia Eritrea dal 7 dicembre 1895 al 18 giugno 1896, a complemento degli assegni già ricevuti in base all'ordinamento approvato con R. decreto 18 febbraio 1894, n. 68, è accordata, per il fatto del passaggio delle truppe allo stato di guerra, una indennità di entrata in campagna nella misura stabilita dalla tabella annessa alla presente legge.

La indennità suddetta non è cedibile nè sequestrabile, e sarà esente dalla tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Art. 2.

Le disposizioni del precedente articolo sono anche applicabili agli ufficiali ed impiegati che si trovarono sul piede di guerra nelle seguenti condizioni di tempo e di luogo determinate dai Regi decreti 6 gennaio 1895, 15 marzo 1896 e 12 maggio 1897:

a) che si trovarono nel territorio delle zona di Keren dall'11 al 28 dicembre 1893;

b) che ebbero parte alla presa di Cassala ed alle operazioni che la precedettero e la seguirono dal 13 al 23 luglio 1894;

c) che dal 3 al 15 ottobre 1895 si trovarono distaccati a sud della linea Mareb-Belesa-Muna e presero parte al fatto d'armo di Debra-Ailà ed alle operazioni relative, che lo precedettero e lo seguirono;

d) che si trovarono nell'Eritrea e nei territori che ne dipendono dal 15 gennaio al 15 febbraio 1897.

Agli ufficiali ed impiegati di cui trattasi non sarà in ogni caso dovuta che una sola indennità, quand'anche essi abbiano partecipato a più d'uno dei periodi d'operazione cui si riferiscono il presente e il precedente articolo.

Art. 3.

All'infuori delle indennità stabilite dalla presente legge nessun altro maggiore assegno, e per qualsivoglia titolo, è dovuto alle truppe che si trovarono nella

Colonia Eritrea nelle condizioni specificate con i precedenti articoli.

Art. 4.

Al pagamento della suddetta indennità sarà provveduto: prima, con i residui riportati nel conto consuntivo 1902-903 al capitolo aggiuntivo n. 69: « Spese per le truppe d'Africa », e quindi, con la somma di L. 646,000, di cui è autorizzata l'iscrizione in un capitolo speciale: « Indennità di entrata in campagna in Africa » nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1903-904, deducendo la somma stessa dallo stanziamento del capitolo: « Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa », dello stato di previsione medesimo.

Tabella delle indennità di entrata in campagna in Africa

GRADO	SOMMA
Tenente generale	5000
Maggiore generale	3500
Colonnello	1500
Tenente colonnello e maggiore	900
Capitano	600
Tenente e sottotenente	400

Nota. — Gli ufficiali presso la truppa sul piede di guerra, i quali, per R. decreto, o per disposizione del comandante in capo, siano stati rivestiti od abbiano esercitate le funzioni del grado superiore, avranno diritto alla indennità assegnata a quest'ultimo grado.

Non è dovuta l'indennità agli ufficiali che, non facendo parte del corpo di spedizione, siano stati destinati in Africa solo per una missione temporanea.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Con R. decreto del 2 giugno 1904, registrato alla Corte dei conti il 18 stesso, la Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai di Casale Monferrato è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 1000 di rendita consolidata 5 0[0, disposto a suo favore dal defunto cav. Giovanni Cova con testamento segreto del 28 agosto 1901, depositato presso il notaio Cairo Alessandro di Casale.

Con R. decreto del 9 giugno 1904, registrato alla Corte dei conti il 18 stesso, l'Unione Pio-Tipografica Italiana, sedente in Torino, è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 5000 netto da spese e tasse, per una volta tanto, da essere esclusivamente devoluto alla Cassa cronicismo del sodalizio, disposto in suo favore dal socio onorario avv. Cesare Davicini, con testamento olografo, e depositato nei rogiti del notaio Fissore, con atto 19 febbraio 1904.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 24 marzo 1904, n. 138;

Visto il decreto Ministeriale dell'11 aprile 1904, con cui fu aperto un concorso per tre posti di addetto di legazione e per tre posti di applicato volontario nella carriera consolare;

Determina quanto segue:

La Commissione d'esami, di cui all'art. 7 del regolamento suddetto, è composta dei seguenti signori:

Boselli cav. prof. Paolo, deputato al Parlamento, presidente.

Gabba comm. Carlo Francesco, senatore del Regno, professore ordinario nella R. Università di Pisa, membro.

Mortara cav. Ludovico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, id.

Barone cav. Enrico, colonnello di stato maggiore, professore nella R. Scuola diplomatico-coloniale, id.

Rossi Luigi, professore ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Bologna, id.

Thalac nob. cav. Emerico, esaminatore per la lingua tedesca.

Navarro della Miraglia conte prof. Emanuele, id. id. francese.

Norman Sherman prof. S, id. id. inglese.

Il cav. Ignazio Randaccio, segretario di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri, disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario della Commissione e sarà coadiuvato dal cav. Salvatore Contarini, segretario di 2ª classe nel Ministero stesso, per l'assistenza

Roma, 27 giugno 1904.

Il Ministro
TITTONI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei candidati ammessi agli esami di concorso per la carriera diplomatica che avranno principio il giorno 11 luglio 1904, nel palazzo della Consulta, alle ore 12.

Cerruti Vittorio — Coppa-Zuccari Luigi — De Risels Mario — Lamba-Doria Marco * — Macario Nicola — Mele Eugenio * — Vannutelli Luigi * — Varè Daniele * — Zanca Francesco Antonino *.

N. B. — I candidati il cui nome è segnato con asterisco sono ammessi *con riserva*.

Elenco dei candidati ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare che avranno principio il giorno 11 luglio 1904, nel palazzo della Consulta, alle ore 12.

Callaini Piero * — Colucci Guido Giovanni — Coppa-Zuccari Luigi — Cuccia Pietro — Delli-Santi Domenico * — Fanara Carlo — Galanti Vincenzo — Galli Carlo — Gavotti Lodovico — Malmusi Ferdinando — Pascale Giovanni — Piacentini Renato * — Serpi Giovanni Battista — Vavalle Nicola — Zucchini-Solimei Gian Luigi.

N. B. — I candidati il cui nome è segnato con asterisco sono ammessi *con riserva*.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 25, dal 13 al 19 giugno 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 13 al 19 giugno 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore . .	»	—	7	—	—	7	—
		Piemonte			1	7	1	—	8	—
	Pavia	Mortara	Mortara	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	—	2	—	2	—
	Vicenza	Asiago	Gallio	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Schio	. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltre	Feltre	»	2	—	2	—	2	—
	Treviso	Asolo	Asolo	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Rovigo	Fratta	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			6	—	6	—	6	—
	Perugia	Terni	Amelia.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Civita C tellana. .	ovina	1	—	6	—	6	—
	»	Roma	Sant'Angelo Romano	bovina	—	2	—	—	2	—
		Lazio			1	2	6	—	8	—
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Ostumi	»	2	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			3	—	3	—	3	—
	Potenza	Melfi	Pescopagano	bovina	1	—	8	—	8	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			1	—	8	—	8	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Sassari*	Tempio	Tempio	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Nuoro	Galtelli	ovina	1	—	25	—	5	20
		Sardegna			2	—	27	—	5	22
Carbonchio sintomatico	*Verona*	Verona	Verona	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltre	Feltre	»	2	—	2	—	2	—
		Veneto			3	—	3	—	3	—
	Avellino	Sant'Angelo	Bisaccia	bovina	2	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea			2	—	2	—	2	—
	Palermo	Palermo	Piana	bovina	1	—	3	—	—	3
		Sicilia			1	—	3	—	—	3
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Cortemilia	bovina	—	3	—	3	—	—
	Alessandria	Alessandria	Casalcermelli	»	1	6	—	—	—	6
		Piemonte			1	9	—	3	—	6
	Pavia	Mortara	Mortara	bovina	—	8	—	—	—	8
		Lombardia			—	8	—	—	—	8
	Piacenza	Piacenza	Ferriere	bovina	1	1	—	1	—	—
	»	»	Farnù d'Olmo	»	1	6	—	3	—	3
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1	2	—	—	—	2
		Emilia			3	9	—	4	—	5
	Arezzo	Arezzo	Capolona	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	9	—	9	—
		Veneto			—	—	9	—	9	—
	Parma	Parma	Colorno	bovina	—	1	—	—	—	1
		Emilia			—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
Morva e Farcino	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	equina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	equina	1	4	—	—	4	—
	Como	Varese	Brinzio	»	1	1	—	—	—	1
	Sondrio	Sondrio	Chiavenna	»	—	2	—	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Bergamo*	Bergamo	Albegno	equina	1	1	—	—	1	—
	»	»	Lenna	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Giovanni Bianco	»	1	—	1	—	—	1
	Lombardia				5	8	4	—	6	6
	Belluno	Feltre	Feltre	equina	1	1	—	—	—	1
	Veneto				1	1	—	—	—	1
	Ravenna	Ravenna	Russi	equina	—	1	—	—	—	1
	Emilia				—	1	—	—	—	1
	Perugia	Perugia	Perugia	equina	1	—	1	—	—	1
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	—	1
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	2	1	1	—	1	1
	Lazio				2	1	1	—	1	1
	Foggia	Foggia	Foggia	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Bovino	Candela	»	1	—	1	—	—	1
	Lecce	Gallipoli	Specchio	»	2	—	2	—	2	—
	Campobasso	Isernia	Isernia	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				4	1	4	—	3	2
	Caserta	Nola	San Vitaliano	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Visciano	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe	»	1	1	—	1	—	—
	Benevento	Benevento	Benevento	»	1	—	1	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vietri sul Mare	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				2	7	1	1	—	7
Rabbia	*Novara*	Vercelli	Brianse	suina	—	5	—	—	—	5
	Piemonte				—	5	—	—	—	5
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	canina	3	2	1	—	1	2
	»	Bergamo	Chiuduno	»	1	1	—	—	—	1
	Lombardia				4	3	1	—	1	3
	Bologna	Bologna	S. Giovanni Persiceto	canina	1	1	—	—	1	—
	Emilia				1	1	—	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	1	1	—	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Caserta*	Caserta	Capua	canina	—	2	—	—	2	—
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	—	4	—	2	2
		Regione Meridionale Mediterranea. . .			—	2	4	—	4	2
	Catania	Catania	Catania	canina	—	—	1	—	—	1
	»	Acireale	Castiglione	»	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	1	—	—	2
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	12	262	—	—	—	262
	»	»	Sigillo	»	—	281	—	281	—	—
	»	Rieti	Rieti.	»	—	60	—	60	—	—
		Marche ed Umbria			12	**603**	—	**341**	—	**262**
	Roma	Roma	Roma	ovina	4	14050	—	—	—	14050
		Lazio			4	**14050**	—	—	—	**14050**
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Bussi	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Camarda.	»	—	2596	—	—	—	2596
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Navelli	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Villa Sant'Angelo. .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	1016
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Cappadocia	»	—	405	—	—	—	405
	»	»	Collarmele	»	1	100	2	—	—	102
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	608
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	»	—	62	—	—	—	62
	»	Aquila	Pizzoli	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Celano	»	1	—	62	—	—	62
	Foggia	San Severo	San Giovanni. . . .	»	—	350	—	350	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			4	**14530**	**92**	**350**	—	**14272**
	Avellino	Ariano	Casalbore	ovina	—	20	—	20	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	20	—	**20**	—	—
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	—	37	—	—	—	37
		Sicilia			—	**37**	—	—	—	**37**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Sassari*	Nuoro	Orgosolo	caprina	1	—	29	10	—	19
	»	»	Galtelli	»	1	—	12	—	—	12
		»	Oliena	»	1	—	90	—	—	90
		Sardegna			3	—	131	10	—	121
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Mondovì	Sant'Albano	—	—	7	—	—	7	—
		Piemonte			—	7	—	—	7	—
	Pavia	Mortara	Cassalnuovo . . .	—	1	—	16	—	2	14
	Bergamo	Treviglio	Romano	—	1	9	—	—	—	9
	Cremona	Cremona	Cà de' Stefani . . .	—	1	5	—	—	—	5
	»	»	Casalbuttano . . .	—	1	3	—	—	3	—
	»	»	Due Miglia	—	1	45	—	—	—	45
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Suzzara.	—	—	27	—	—	1	26
	»	Mantova	Castelbelforte. . . .	—	—	20	—	—	1	19
	»	»	Marmirolo	—	—	23	—	—	6	17
	»	Revere	Quistello	—	—	207	—	—	—	207
	»	Viadana	Pomponesco	—	—	5	—	—	—	5
	»	Volta Mantov.	Goito	—	—	1	—	—	1	—
		Lombardia			5	356	16	—	14	358
	Verona	Verona	Isola Rizza	—	—	8	—	8	—	—
	Vicenza	Lonigo	Sarego	—	1	1	—	—	—	1
	Udine	Udine	Pasian	—	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Conegliano	Vazzola	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Crocetta	—	1	1	—	—	1	—
	»	Montebelluna	Magliano.	—	—	3	—	1	1	1
	»	»	Istrana	—	1	—	5	—	1	4
	Venezia	Venezia	Venezia	—	1	12	—	—	—	12
	Padova	Padova	Cervesaro	—	1	1	—	—	—	1
	Rovigo	Badia	Gianiano	—	1	4	12	8	4	4
		Veneto			8	31	18	17	8	24
	Piacenza	Piacenza	San Giorgio P. . . .	—	1	—	32	—	13	19
	Parma	Parma	Felino	—	1	4	2	—	2	4
	»	»	Fornovo	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Pancrazio . . .	—	—	3	—	—	1	2
	»	Borgo S. Donn.	Busseto	—	—	26	—	—	—	26
	»	»	Fontanellato	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Noceto	—	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 13 al 19 giugno 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Parma*	Borgotaro	Borgotaro	—	—	37	—	—	—	37
	»	»	Montechiarugolo	—	—	2	—	—	—	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Boretto	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Campagnola	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Fabbrico	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Novellara	—	—	26	—	—	4	22
	»	»	Reggiolo	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Rolo	—	—	4	—	—	1	3
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	1	1	6	—	3	4
	»	»	Bagnolo	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Bibbiano	—	1	26	3	—	26	3
	»	»	Cadelbosco	—	—	103	—	—	18	85
	»	»	Casalgrande	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Castelnuovo	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Correggio	—	—	30	—	—	14	16
	»	»	Montecchio	—	—	48	—	—	2	46
	»	»	Reggio Emilia	—	—	4	4	—	4	4
	»	»	San Paolo	—	1	—	27	—	1	26
	Modena	Modena	Bomporto	—	—	3	—	3	—	—
	»	Mirandola	Mirandola	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cavezzo	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	San Felice	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	San Prospero	—	—	11	—	—	—	11
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	7	10	7	2	5	10
	»	»	Copparo	—	1	—	5	—	3	2
	»	Cento	Cento	—	2	2	6	—	5	3
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Crespellano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castel Maggiore	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castelfranco	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Monte San Pietro	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	—	12	—	—	—	12
	»	Imola	Fontana	—	—	2	—	—	—	2
	Ravenna	Lugo	Cotignola	—	—	2	—	2	—	—
	»	Faenza	Riolo	—	1	1	1	—	1	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	—	1	—	—	—	1
		Emilia			18	452	101	9	109	435
	Perugia	Perugia	Perugia	—	2	—	6	—	2	4
		Marche ed Umbria			2	—	6	—	2	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	—	1	—	2	—	1	1
		Toscana			**1**	**—**	**2**	**—**	**1**	**1**
	Roma	Roma	Anticoli	—	6	—	10	—	6	4
	»	Viterbo	Nepi	—	1	1	—	—	1	—
	»	»	Castel Sant'Elia	—	1	2	—	1	1	—
		Lazio			**8**	**3**	**10**	**1**	**8**	**4**
	Campobasso	Isernia	Pesche	—	1	—	5	—	4	1
	»	Larino	Santa Croce	—	10	—	37	—	33	4
	Aquila	Aquila	Castelvecchio	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Preturo	—	2	—	4	—	—	4
	»	Avezzano	Castelfiume	—	8	—	9	—	2	7
	»	»	Gioia de' Marsi	—	1	11	—	—	6	5
	»	»	Lecce de' Marsi	—	—	9	—	—	3	6
	»	»	Ortona de' Marsi	—	—	8	—	—	—	8
	»	Sulmona	Barrea	—	4	—	4	—	2	2
		Regione Meridionale Adriatica			**26**	**30**	**59**	**—**	**52**	**37**
	Caserta	Caserta	Caserta	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Grazzaniso	—	—	9	—	—	—	9
	»	Gaeta	Sessa Aurunca	—	2	—	7	—	—	7
	»	Nola	Ciniano	—	—	14	—	—	—	14
	»	Piedimonte	Alvignano	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Capriati	—	—	—	2	—	—	2
	Napoli	Casoria	Casoria	—	1	—	1	—	—	1
	Benevento	Benevento	Bonea	—	1	1	2	—	—	3
	»	»	Ceppaloni	—	—	7	—	—	6	1
	»	»	Montesarchio	—	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Altavilla	—	—	4	—	1	3	—
	»	»	Capriglia	—	—	6	—	—	2	4
	»	»	Montefredane	—	—	8	2	—	—	10
	»	»	Montemarano	—	—	2	3	—	—	5
	Salerno	Salerno	Casaletto	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Santa Marina	—	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Lagonegro	Castelluccio	—	1	—	13	—	1	12
	»	»	Valsinni	—	—	7	—	—	7	—
	»	»	Irsinno	—	—	1	—	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Normanno	—	1	1	2	—	—	3
	Catanzaro	Cotrone	Isala	—	—	—	20	—	8	12
	Reggio Cal.	Reggio Cal.	Bova	—	—	6	2	—	—	8
		Regione Meridionale Mediterranea			**6**	**79**	**54**	**1**	**29**	**103**
	Girgenti	Bivona	Villafranca Sicula	—	1	1	—	—	—	1
		Sicilia			**1**	**1**	**—**	**—**	**—**	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata*	Camerino	Visso	caprina	—	65	—	—	—	65
	Perugia	Spoleto	Preci	»	1	196	—	—	—	196
	»	Terni	Calvi	»	1	5	—	—	—	5
		Marche ed Umbria			**2**	**266**	—	—	—	**266**
	Roma	Roma	Roma	ovina	6	10500	—	—	—	10500
	»	»	Marino	»	—	88	—	48	6	34
	»	Velletri	Gorga	caprina	—	350	—	—	—	350
	»	»	Montelanico	»	4	54	—	—	—	54
	»	»	Sermoneta	»	2	52	—	30	—	22
		Lazio			**12**	**11014**	—	**78**	**6**	**10960**
	Aquila	Aquila	Montereale	ovina	—	7	—	7	—	—
	»	Avezzano	Balsorano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	caprina	1	16	5	—	—	21
	»	Cittaducale	Borbona	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	ovina	1	—	15	—	—	15
	»	»	Borgocollefegato	caprina	—	16	—	—	—	16
		Regione Meridionale Adriatica			**3**	**43**	**23**	**11**	—	**55**
	Reggio Calabria	Gerace	Mammola	ovina	—	16	—	2	—	14
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**16**	—	**2**	—	**14**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	—	—	—	—	—	—
	bovina	16	9	24	—	31	2
	ovina	2	—	31	—	11	20
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	**18**	**9**	**55**	—	**42**	**22**
Carbonchio sintomatico	equina	—	—	—	—	—	—
	bovina	6	—	8	—	5	3
	—	**6**	—	**8**	—	**5**	**3**
Afta epizootica	bovina	**4**	**27**	—	**7**	—	**20**
Tubercolosi	bovina	—	**2**	**9**	—	**9**	**2**
Morva e farcino	equina	**16**	**19**	**12**	**1**	**11**	**19**
Rabbia	suina	—	5	—	—	—	5
	canina	6	8	6	—	7	7
	—	**6**	**13**	**6**	—	**7**	**12**
Rogna	ovina	3	37	131	10	—	158
	caprina	20	29203	92	711	—	28584
	—	**23**	**29240**	**223**	**721**	—	**28742**
Malattie infettive dei suini	suina	**75**	**959**	**266**	**28**	**230**	**967**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	7	10615	15	61	6	10563
	caprina	10	754	8	30	—	732
	—	**17**	**11369**	**23**	**91**	**6**	**11295**

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

FRANCIA — *Maggio 1904.*

	N. dei diparimenti	N. dei Comuni	N. delle stalle dei pascoli o dei greggi infetti
Pleuro polmonite essudativa cont.	—	—	—
Afta epizootica	3	4	4
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rogna ovina	7	—	11
Carbonchio ematico	16	—	23
Carbonchio sintomatico	20	—	50
Morva	34	—	65
Rabbia	50	196	—
Mal rossino	18	—	29
Colera dei suini	6	—	7
Morbo coitale maligno	1	—	—

SVIZZERA — *Dal 13 al 19 giugno 1904.*

	N. dei cantoni infetti.	N. delle stalle infette.	N. dei casi di grosso bestiame	N. dei casi di piccolo bestiame
Carbonchio sintomatico	8	—	18	—
Carbonchio ematico	2	—	5	—
Mal rossino o colera dei suini.	7	45	—	324
Rabbia	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 10 al 17 giugno 1904*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali esistenti nella località infetta, o sospetti d'infezione	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Esantema vescicolare degli organi genitali	3	5	10	10
Rogna ovina e caprina	3	12	236	65
Carbonchio sintomatico	1	1	139	1
Mal rossino	2	2	3	2
Peste suina	4	4	50	5
b) VORARLBERG.				
Rapporto negativo	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 giugno 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	5	44
Carbonchio ematico	3	3
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Morva e farcino	26	27
Vaiuolo	—	—
Rogna	93	167
Carbonchio sintomatico	5	8
Mal rossino	149	379
Setticemia e peste suina	149	365
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema vescicolare degli organi genitali	65	136
Rabbia	36	44

UNGHERIA — *Dal 16 al 22 giugno 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	26	29
Rabbia	78	78
Morva e farcino	64	78
Afta epizootica	163	1023
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	18	23
Esantema vescicolare degli organi genitali	62	367
Rogna	493	1036
Mal rossino	433	1371
Setticemia dei suini	1084	—

SERBIA — *Dal 4 all'11 giugno 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Peste suina	—	13	13	—	—	1
Vaiuolo ovino	—	1	—	—	—	—
Rabbia	—	1	1	—	—	—
Carbonchio ematico	—	5	5	—	—	—

BULGARIA — *Dal 6 al 14 giugno 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città o villaggi
Carbonchio ematico	2	2	2
Mal rossino	1	1	1
Colera dei suini	8	11	17
Morva	4	4	4
Vaiuolo ovino	3	3	3
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Rabbia	5	6	6
Angina infettiva	3	4	4

IMPERO OTTOMANO

(*Dal 16 al 20 giugno 1904*).

Peste bovina. — Esiste nel vilayet di Kiliss, con scarsa mortalità.
Afta epizootica. — Esiste nel distretto di Kiliss.
Carbonchio ematico. — È comparsa nel caza di Katerina.
Morva. — È scomparsa nel territorio di Plati.

RUMANIA — *Dal 29 maggio al 4 giugno 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	Animali precedentemente malati	Nuovi casi	Animali che restano malati
Afta epizootica	6	2236	1265	1958
Vaiuolo ovino	13	3926	293	2084
Mal rossino	2	—	59	13
Colera dei suini	2	—	19	10
Setticemia suina	1	—	8	1
Carbonchio ematico	2	—	2	—
Malaria bovina	3	1	17	4
Rabbia	1	—	1	—
Morva	2	—	3	—
Influenza del cavallo	1	—	2	1

GRAN BRETAGNA. — *Dal 12 al 18 giugno 1904.*

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Colera dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Casi denunziati: Cani	Casi denunziati: Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 12 al 18 giugno 1904	13	19	—	—	34	48	—	—	34	88
Periodo corrispondente nel 1903	17	23	—	—	31	54	—	—	57	353
Periodo corrispondente nel 1902	12	13	—	—	24	30	—	—	33	150
Periodo corrispondente nel 1901	17	24	—	—	27	43	—	—	109	503

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 29 giugno, in Isola del Piano, provincia di Pesaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 2 luglio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 luglio in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 4, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 10 luglio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

2 luglio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	102 74 73	100,74 73	102,72 56
4 % netto	102 49 92	100 49 92	102,47 75
3 1/2 % netto	100 64 58	98,89 58	100 62 68
3 % lordo	72,70	71,50	72,08 69

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso nella R. Scuola normale superiore universitaria di Pisa a:

N. 10 posti nella Sezione di lettere e filosofia;

N. 8 posti nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 5 dei vincitori al concorso nella Sezione di lettere e filosofia ed ai primi 3 dei vincitori nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio mensile di lire 60 per il periodo di mesi 8, equivalente al tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o sussidî, questi potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri vincitori del concorso.

I rimanenti vincitori del concorso verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Gli esami saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 27 ottobre p. v. a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati, debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1904, alla Direzione della Scuola, e non più tardi del 15 ottobre 1904 ai rettori delle R. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università, quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento della Scuola, approvato con R. decreto 23 giugno 1877.

Gli alunni ammessi alla Scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. Scuola Normale Superiore - Pisa, il 6 giugno 1904.

Il Direttore
U. DINI.

Estratto del Regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877.

Art. 1.

La R. Scuola normale superiore istituita in Pisa col *Motu-Proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2.

Essa si compone di due Sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima Sezione si divide nelle tre Sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda Sezione si divide nelle quattro Sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3.

Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato o viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al ministro.

Art. 4.

Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito o convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due Sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studî fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della Scuola normale si compone di due anni di studî preparatorî e di due anni di studî normalistici.

Art. 8.

L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico Universitario.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorî o per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studî normalistici in una Sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studî anteriori.

Art. 14.

Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la R. Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino a quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante

l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'Autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio (1) e dai certificati seguenti:

1° pel primo anno di studî preparatorî nelle due Sezioni, il certificato di licenza liceale (2) e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studî che la Facoltà relativa della R Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studî universitarî;

2° per l'ammissione al primo anno di studî normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di licenza corrispondenti agli studî universitari fatti.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali, ed avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studî preparatorî in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;

2° in una traduzione dal latino;

3° in una traduzione dal greco;

4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° nell'interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3° in quesiti di storia e geografia;

4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studî preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studî preparatorî, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari pel primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per questa prova potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20

Gli esami di concorso per le due Sezioni si fanno presso la R. Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a commissari speciali che presso la Scuola sono nominati dai Consigli direttivi di Sezione e presieduto dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della Scuola normale.

Art. 21.

I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si dànno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame, alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame con le stesse norme presso la Scuola.

Art. 24

Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(1) Questi dovranno essere legalizzati dalle superiori Autorità.

(2) I giovani che concorrono ai posti della Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, invece del certificato di licenza liceale, potranno presentare quello di licenza della Sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici.

Concorso per il Pensionato musicale

IL MINISTRO

Veduto il regolamento per il Pensionato musicale in Roma, approvato con R. decreto 11 giugno 1903, n. 317;

Dispone:

Art. 1.

È aperto il concorso a due pensioni, in Roma, per la composizione musicale.

Le pensioni sono di L. 2500 annue ciascuna, oltre all'alloggio gratuito, ed hanno la durata di due anni.

Art. 2.

Al concorso possono essere ammessi gli italiani che alla data del presente decreto non abbiano superato il 25° anno di età.

Sono esclusi coloro i quali abbiano già goduto o godano di una pensione provinciale, comunale o di fondazione privata per lo stesso scopo.

Art. 3.

Il concorso consta di una prova di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi.

Gli esperimenti avranno luogo in Roma nei giorni ed ore che saranno notificati mediante circolare ai singoli concorrenti.

Art. 4.

La prova di ammissione consiste nella composizione di una fuga vocale a 4 parti su tema e parole date, da eseguirsi in 18 ore di un sol giorno, durante le quali i candidati rimarranno isolati e chiusi.

Il tema verrà estratto a sorte dalla Commissione esaminatrice.

Per l'ammissione alla gara finale i candidati debbono riportare il voto favorevole di cinque commissari.

Art. 5.

La prova della gara finale consiste nella composizione di una

cantata, ovvero scena lirica, su parole date, completamente orchestrata.

Il tema verrà estratto a sorte fra tre prescelti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 6.

Durante la prova della gara finale, per la quale è assegnato il tempo massimo di giorni 15, i concorrenti non debbono uscire dall'istituto dove ha luogo l'esame nè aver contatto con persone estranee. Finito il lavoro, consegneranno la partitura al direttore dell'Istituto, o ad altra persona che dal Ministero sia stata all'uopo regolarmente delegata, la quale vi apporrà la data della consegna e la sua firma sopra ciascun foglio.

Art. 7.

Per il conferimento della pensione il candidato deve riportare il voto favorevole di cinque commissari.

Le composizioni dei vincitori del concorso saranno pubblicamente eseguite in Roma.

Art. 8.

Il vincitore di una pensione, il quale non si presenti alla residenza entro un mese dalla partecipazione della sua nomina, perde ogni diritto, a meno che il Ministero non gli conceda una proroga per giusti motivi.

Art. 9.

I doveri e i diritti dei pensionati sono determinati dal regolamento sopra citato.

Art. 10.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 1.00, accompagnate dall'atto di nascita e dai certificati recenti di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzati, debbono essere presentate al Ministero (Direzione Generale per le Belle Arti), non più tardi del 31 agosto 1904.

I candidati debbono comprovare, mediante un certificato del Sindaco del Comune ove risiedono, di essere celibi e di appartenere a famiglia non agiata.

Roma, addì 22 giugno 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 2 luglio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,15.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Camera elettiva che trasmette il progetto di legge per ricostituzione in Comune autonomo di Cappelle, distaccandolo dal Comune di Montesilvano.

(È trasmesso agli Uffici).

Presentazione di progetti di legge.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la pesca e i pescatori;

Sull'industria enologica.

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta i disegni di legge:

Leva della classe di mare dell'anno 1884;

Navigazione di cabotaggio sulle coste italiane.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari » (N. 347).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CAVALLI. Domanda al ministro ed al relatore quale trattamento venga fatto da questo progetto di legge ai maggiori Comuni.

SCIALOJA, relatore. Osserva che, per effetto di questo disegno di legge, le condizioni di alcuni comuni divengono forse più gravose, e potrebbe quindi scemare in essi quell'interesse che ora hanno per l'istruzione elementare.

Un primo e più forte aggravio deriva dall'aumento di stipendio ai maestri dei grandi comuni: aggravio che porta un vantaggio quasi insensibile a ciascun maestro, ma una maggiore spesa annua da 100 a 150 mila lire pei grandi comuni.

L'oratore osserva che con la somma occorrente per questa maggiore spesa sarebbe forse più utile aprire nuove scuole anche rurali, di cui appunto si ha grande difetto nei maggiori centri.

In conseguenza, l'oratore esprime il desiderio che l'aumento del decimo dello stipendio sia fatto almeno sulle tabelle delle leggi anteriori e non su quella annessa alla legge in discussione.

Un secondo aggravio è quello di portare l'istituzione elementare a sei anni, raddopiando così il periodo della scuola obbligatoria. Il che è certamente una lodevole aspirazione, e forse anche una vera necessità, ma allo stato delle cose ciò non sembra opportuno all'oratore, preferendo egli che i comuni, i quali sarebbero costretti ad istituire la scuola popolare creata dal disegno di legge, fossero invece obbligati a istituire nuove scuole, o moltiplicare le quinte classi.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. La questione sollevata dal senatore Cavalli, e ribadita dal relatore, non implica un maggiore diretto aggravio pei Comuni, perchè i Comuni possono godere dell'autonomia scolastica quando corrispondono agl'insegnanti il minimo legale dello stipendio aumentato di un decimo.

Osserva che, anche ricadendo sotto l'impero della legge vigente, non è esatto che si negherebbe l'autonomia scolastica ai Comuni, perchè essi hanno il diritto di nomina dei maestri. Con la presente legge non si tratta che di aumentare questo diritto, ed essa non può avere alcun effetto retroattivo.

Risponde poi alle altre osservazioni del relatore circa l'istituzione della sesta classe.

Afferma anzitutto che in parecchi Stati civili il corso elementare è di sei anni, e in molti anche di sette od otto.

L'ideale, verso cui dobbiamo tendere, è di ottenere tutto il desiderabile in fatto di istruzione elementare, cercando intanto di attuare questa legge nel migliore e nel maggior modo possibile.

Nei Comuni, ove esistono scuole oltre le tre classi, perchè non si dovrebbe estendere l'obbligo dell'istruzione dal corso triennale al sessennale?

Questo è il concetto, al quale s'informa il progetto di legge.

Non può essere d'accordo nell'osservazione del relatore, di impiegare la spesa per l'aumento degli stipendi ai maestri ad aumentare il numero delle quinte classi, poichè è ora che l'Italia pensi a creare la scuola popolare.

Nota che il corso elementare è ora troppo lungo e serve male come preparazione alle scuole medie; quindi la necessità di migliorare il corso preparatorio e di ridurlo a quattro anni, nonchè di istituire anche la scuola popolare biennale, germe della futura scuola popolare italiana, obbedendo così ai due concetti della scuola elementare, preparatoria all'istruzione media, e della scuola popolare, fine a sè stessa.

Dimostra poi che il nuovo istituto non viene a gravare di soverchio le finanze locali.

Spera che le risposte date valgano a rassicurare il relatore ed il Senato, cui invita a dare voto favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Si approvano i primi 7 articoli.

SCIALOJA, relatore. All'art. 8 domanda al ministro se dopo i primi quattro anni possano sostenere gli esami di maturità tanto i giovanetti, che intendono prendere i corsi d'istruzione secondaria, quanto quelli che intendono frequentare le scuole professionali, comprendendo queste, a tale effetto, nell'insegnamento secondario.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che la interpretazione data dal relatore a questo articolo è indubbia, e quindi egli è perfettamente d'accordo con lui.

L'art. 8 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 9.

FOGAZZARO. All'art. 10, poichè si hanno ragioni di non differire l'approvazione di questa legge, che segna un progresso notevole della scuola primaria italiana, non proporrà emendamenti, ma farà una breve osservazione.

Non crede che il programma di studî stabilito in questo articolo sia sufficiente per la quinta e sesta classe, poichè il solo insegnamento della morale civile, per quanto alto, non può sostituire, quanto ad efficacia educativa, le idealità religiose.

Con ciò non intende affermare la necessità dell'insegnamento confessionale, ma se dovesse entrare in cotesta questione, si limiterebbe ad invocare una disposizione legislativa nell'intento d'ispirare alle menti dei fanciulli il rispetto al sommo vero e al sommo giusto.

Ma, non avendo chiesto la parola per tale scopo, invita soltanto il ministro ad integrare il programma dell'articolo in discussione, ispirandolo al concetto da lui accennato.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che la finalità della scuola non si esaurisce con un decalogo di morale civile, ed osserva che il mezzo educativo della scuola stessa comincia dalla viva voce del maestro, e si integra con l'intima efficacia degli insegnamenti che nascono da qualunque forma d'istruzione. (Bene).

Egli accettò nella Camera dei deputati l'aggiunta di civile alla morale, in antitesi non già di una morale religiosa, ma di una morale confessionale.

Ritiene che morale e religione sono due aspetti diversi di un solo fenomeno, e quando si pensa che al di fuori di sè stesso vi è qualche cosa che vale di più e di meglio, niente importa l'appellativo con cui questo ideale è definito, o che esso si designi col nome di uno degli Dei delle diverse religioni. (Approvazioni).

FOGAZZARO. Ringrazia il ministro della data risposta, che è veramente degna del suo forte intelletto e del suo nobile animo.

L'art. 10 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 11 a 16.

SCIALOJA, relatore. All'art. 17 nota che non è molto chiara la disposizione relativa alla possibilità di sospendere l'attualità dell'obbligo dell'istruzione elementare superiore proclamato con l'articolo 1. In questo articolo si fa parola di due obblighi distinti, uno per il corso inferiore, l'altro per il corso superiore, ma l'età, fino alla quale i giovinetti sono obbligati a frequentare le tre prime classi, viene portata da 10 anni a 12.

Ora domanda: in quei Comuni, nei quali esiste solo il corso inferiore, l'obbligo della frequenza si arresta a 10 anni, come nella legge attuale, ovvero è portato a 12 anni come dice il disegno di legge che si discute?

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Dichiara che nei Comuni, in cui l'obbligo dell'istruzione elementare si limita a tre anni, è evidente che gli allievi debbono conseguire il proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare, compiuto il terzo corso.

SCIALOJA, relatore. Osserva che bisogna tener conto della legge vigente che stabilisce l'obbligo di frequenza per tre anni della scuola elementare, fino al decimo anno di età. Compiuto il decimo anno di età, gli alunni non hanno più le sanzioni penali per l'obbligo della frequenza della scuola.

Ora l'oratore domanda: si estenderà per l'articolo 1° l'obbligo fino al dodicesimo anno di età?

Crede pericolosa tale estensione, perchè non si saprà mai fino a quale anno essi abbiano l'obbligo di andare alla scuola.

Perciò insiste nelle fatte osservazioni, dando un significato amplissimo all'articolo 17 in correlazione all'articolo 1°.

L'articolo 17 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 18, 19, 20, con la relativa tabella, ed i successivi da 21 a 23.

CAVALLI. Spera che il ministro vorrà vigilare severamente acciocchè il pagamento degli stipendi ai maestri, per parte dei Comuni, sia fatto nella misura determinata da questa legge, e non avvengano contratti in frode alla legge.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Accetta la raccomandazione del senatore Cavalli, e dice che i contratti, cui egli ha alluso, suppongono una grande bontà di animo nei maestri.

Del resto non mancherà di provvedere.

L'articolo 24 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 25 a 30, ultimo del progetto, e l'articolo 1° delle disposizioni transitorie.

SCIALOJA, relatore. All'articolo 2 delle disposizioni transitorie nota che questo progetto di legge ha una doppia numerazione, e da ciò prende occasione per raccomandare che nella tecnica della legislazione non si abbandoni una consuetudine finora seguita, di una numerazione degli articoli unica e continua dal primo all'ultimo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che trattasi di due ordini di disposizioni, normali e transitorie, e che questo non è il primo caso in cui si è seguito tale sistema, che non urta in alcuna disposizione dello Statuto fondamentale del Regno.

SCIALOJA, relatore. Nota che si tratta di una semplice buona consuetudine, che sarebbe stato bene seguire anche in questa legge, ma non fa proposte.

Ricorda poi che l'Ufficio centrale ha presentato il seguente ordine del giorno, di cui dà ragione:

« Il Senato invita il ministro della pubblica istruzione a provvedere, anche presentando, ove occorra, un apposito disegno di legge, al conferimento del titolo di direttore didattico a coloro che, prima dell'entrata in vigore della nuova legge, ne hanno tenuto l'ufficio, dando prova sicura della loro capacità intellettuale e morale nell'esercizio stesso della direzione ed essendo muniti di sufficiente cultura ».

Raccomanda al ministro di proporre un progetto di legge, che sani il male che sarebbe prodotto dall'applicazione dell'articolo 2 delle disposizioni transitorie.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Rammenta che il Senato si ebbe nell'attuale Sessione ad occupare della questione sollevata dal relatore, e dichiara che non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno, tanto più che lo incoraggia a proseguire nella via in cui egli è entrato.

Dice poi che la numerazione speciale delle disposizioni transitorie, lungi dall'essere cosa nuova, si trova anche nel Codice civile.

L'articolo 2 delle disposizioni transitorie è approvato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale che è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la città di Roma;

Provvedimenti pel risorgimento economico della città di Napoli.

(Sono trasmessi agli Uffici).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta il disegno di legge:

Modificazioni al ruolo organico del personale della direzione generale del Fondo per il culto.

(È trasmesso agli Uffici).

TITTONI T, ministro degli affari esteri. Presenta i disegni di legge:

Autorizzazione per la provvisoria applicazione di accordi in materia di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e di commercio con la Svizzera ed eventuali ulteriori provvedimenti;

Convenzione stipulata fr l'Italia e la Francia il 15 aprile 1904 per la reciproca concessione di guarentigie ed agevolezze ai rispettivi operai.

(Sono trasmessi alla Commissione dei trattati).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Presente il disegno di legge:

Autorizzazione di vendita di stabili demaniali di compendio della ex-stazione ferroviaria di Milano Porta Nuova, alla Società anonima cooperativa suburbana fra gli agenti delle strade ferrate sedente in Milano.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alle tabelle organiche del personale dell'Amministrazione centrale dello stato maggiore generale della Regia Marina, del Corpo sanitario militare e marittimo, degli ufficiali di scrittura e degli impiegati in eccedenza ai ruoli organici » (N. 377).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

È aperta la discussione generale.

PUCCI, relatore. Nota che nella tabella C sono compresi non solo i medici ma anche i farmacisti. Ora, i medici sono effettivamente dei militari, ma certo non può supporsi che il ministro abbia inteso militarizzare anche i farmacisti.

L'Ufficio centrale crede si tratti di un equivoco, ed il relatore prega il ministro che voglia fare dichiarazioni atte ad eliminarlo.

MIRABELLO, ministro della marina. Dichiara che nel futuro bilancio sarà eliminata la scorretta scritturazione riguardante i farmacisti.

PUCCI, relatore. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei cinque articoli del disegno di legge, che sono approvati senza discussione.

Approvazione del disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle spese per le onoranze a Francesco Petrarca nel sesto centenario della sua nascita » (N. 409).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i quattro articoli del progetto di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 395).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) » (N. 400).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Costruzione di edifici a Cettigne (Montenegro) ed a Sofia (Bulgaria) per uso di quelle Regie rappresentanze » (N. 405).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sei progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta.

MARIOTTI F., segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Proposta del presidente per i lavori del Senato.

PRESIDENTE. Propone che domani, domenica, il Senato si aduni in seduta pubblica alle 15 e negli Uffici alle 14.

Il Senato approva.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari.

Votanti 73
Favorevoli 59
Contrari 14

(Il Senato approva).

Modificazioni alle tabelle organiche del personale dell'Amministrazione centrale, dello stato maggiore generale della R. marina, del Corpo sanitario militare marittimo, degli ufficiali di scrittura e degli impiegati in eccedenza ai ruoli organici.

Votanti 73
Favorevoli 63
Contrari 10

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nelle spese per le onoranze a Francesco Petrarca nel sesto centenario della sua nascita.

Votanti 73
Favorevoli 64
Contrari 9

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1903-904.

Votanti 73
Favorevoli 61
Contrari 12

(Il Senato approva).

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia).

Votanti 73
Favorevoli 66
Contrari 7

(Il Senato approva).

Costruzione di edifici a Cettigne (Montegro) ed a Sofia (Bulgaria) per uso di quelle Regie rappresentanze.

Votanti 73
Favorevoli 62
Contrari 11

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 18.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 3 luglio **1904**

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Trattamento doganale a favore di alcuni prodotti originari della Colonia Eritrea » (N. 406).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CARTA-MAMELI. Ricorda i suoi discorsi pronunziati l'anno scorso in argomento, e dice che questo disegno di legge risolve, almeno in parte, la questione, secondo le sue idee, e perciò ringrazia il ministro di averlo presentato.

Nota che, se esso fosse stato proposto pochi anni or sono, avrebbe destato in parecchi un senso di ilarità; oggi invece desta in alcuni un senso di timore, in vista della concorrenza che i prodotti eritrei potrebbero fare alla produzione nazionale.

Entra poi nell'esame delle disposizioni della legge ed esprime la speranza che essa segni un primo passo nella via, in cui si è messo il Governo, di promuovere la produzione coloniale.

Conclude, accennando che con la legge proposta si esce dalla contraddizione, in cui eravamo, di credere che la colonia Eritrea rappresentasse un grave onere per l'erario, e di temere insieme che i suoi prodotti potessero creare una concorrenza a quelli nazionali.

TITTONI T., ministro degli affari esteri. Alle autorevoli parole del senatore Carta-Mameli, che hanno avvalorato quanto è stato scritto nella relazione ministeriale, nulla ha da aggiungere.

Raccomanda solo al Senato l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto.

Discussione del disegno di legge: « Interpretazione e dichiarazione degli effetti dell'articolo 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale » (N. 378).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

ASTENGO, relatore. Riferisce su di una petizione e propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta dell' onorevole Astengo.

(È approvata).

Approvazione del progetto di legge: « Indennità ai superstiti della campagna dell'Agro romano » (N. 388).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i quattro articoli del progetto di legge.

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati alla Biblioteca Nazionale di Torino e per le riforme urgenti degl'impianti d'illuminazione e riscaldamento nelle Biblioteche e negli Archivi del Regno » (N. 410).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Approvazione del disegno di legge: « Modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria ». (N. 301).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i sette articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge: « Conversione in Regi degli Istituti secondari » (N. 39).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i sei articoli del progetto con la relativa tabella.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sei progetti di legge testè approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione del disegno di legge: « Regificazione del ginnasio e della scuola tecnica di Pistoia » (N. 399).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione si approvano i tre articoli del progetto e la relativa tabella.

Approvazione del disegno di legge: « Costruzione di un nuovo edificio per la clinica chirurgica della R. Università degli studi di Parma » (N. 38).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto e la relativa Convenzione.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Provvedimenti per la gestione della rete telefonica urbana di Venezia in seguito a revoca della concessione » (N. 413).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge l'articolo unico del progetto, che è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico delle carriere di seconda a terza categoria (ragioneria e categoria d'ordine) del Ministero degli affari esteri » (N. 403).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge, e, senza discussione, se ne approvano i due articoli.

Approvazione del disegno di legge: « Destinazione di un ufficiale dell'Ordine giudiziario in qualità di Console aggiunto presso i Regi Consolati in Alessandria e Cairo » (N. 404).

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione si approvano i due articoli del progetto di legge.

Approvazione del progetto di legge: « Ruolo organico del personale addetto alle biblioteche » (N. 411).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione, si approvano i cinque articoli del progetto e la relativa tabella.

Approvazione del progetto di legge: « Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri, tossine e prodotti affini » (N. 408).

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i cinque articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Esonerazione dall'imposta di ricchezza mobile delle spese d'ufficio dei ricevitori postali e telegrafici » (N. 402).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge:

Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato.

Chiede sia inviato allo stesso Ufficio centrale che già ebbe ad esaminarlo altra volta.

(Il Senato consente).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Trattamento doganale a favore di alcuni prodotti originari della Colonia Eritrea.

Votanti 72
Favorevoli 64
Contrari 8

(Il Senato approva).

Interpretazione e dichiarazione degli effetti dell'articolo 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale.

Votanti 72
Favorevoli 64
Contrari 8

(Il Senato approva).

Indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano.

Votanti 72
Favorevoli 61
Contrari 11

(Il Senato approva).

Provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati alla Biblioteca nazionale di Torino e per le riforme urgenti degl'impianti d'illuminazione e riscaldamento nelle biblioteche e archivi del Regno.

Votanti 72
Favorevoli 64
Contrari 8

(Il Senato approva).

Modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria.

Votanti. 72
Favorevoli 61
Contrari 11

(Il Senato approva).

Conversione in Regi degli istituti secondari.

Votanti. 72
Favorevoli 59
Contrari 13

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sei fra gli otto progetti di legge approvati testè per alzata e seduta.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Regificazione del ginnasio e della scuola tecnica di Pistoia.

Votanti. 70
Favorevoli 57
Contrari 12
Astenuto 1

(Il Senato approva).

Costruzione di un nuovo edifizio per la clinica chirurgica della R. Università degli studi di Parma.

Votanti. 70
Favorevoli 57
Contrari 12
Astenuto 1

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la gestione della rete telefonica urbana di Venezia in seguito a revoca della concessione.

Votanti. 70
Favorevoli 61
Contrari 8
Astenuto 1

(Il Senato approva).

Modificazioni al ruolo organico delle carriere di seconda e terza categoria (ragioneria e categoria d'ordine) del Ministero degli affari esteri.

Votanti 70
Favorevoli 59
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Destinazione di un ufficiale dell'ordine giudiziario in qualità di Console aggiunto presso i Regi Consolati in Alessandria e Cairo.

Votanti 70
Favorevoli 62
Contrari 7
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Ruolo organico del personale adetto alle biblioteche.

Votanti 70
Favorevoli 60
Contrari 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Le insistenze degli ambasciatori presso la Sublime Porta a favore degli armeni, pare che siano riuscite ad indurre il Sultano a prendere dei provvedimenti onde far cessare le stragi che si perpetrano in quella regione asiatica e che hanno giustamente commosso tutti i popoli civili.

Secondo informazioni ufficiali, il Governo ha decretato l'amnistia generale per gli armeni di Sassun, luogo degli ultimi disordini e degli ultimi massacri, eccetto che per quelli presi con le armi alla mano; la ricostruzione di centoquarantasette case incendiate; la pronta installazione in esse degli scampati con la fuga ai massacri; la somministrazione di semente e di viveri ai bisognosi; la costruzione di strade nel *vilayet* di Bitlis; la costruzione di corpi di guardia per la sicurezza degli abitanti; la facoltà di entrare nel *vilayet* delle montagne di Sassun, concessa a chi ne avesse intenzione.

Altre informazioni, queste però non ufficiali, ma pure di buona fonte, dicono che i curdi continuano i loro saccheggi e le loro stragi nei dintorni di Much; un solo curdo ha appiccato diciannove armeni. Nonostante l'intenzione di proclamare l'amnistia, il Governo turco ha costituito un Consiglio di guerra per giudicare gli armeni rifugiati a Much, accusati di mene rivoluzionarie. Parecchi innocenti furono condannati. Il valì di Bitlis ha inviato truppe in parecchi luoghi sotto il pretesto di cercare i rivoluzionari; e le truppe, come al solito, saccheggiano, straziano ed incendiano.

***

I giornali che hanno fama d'ufficiosi smentiscono che nella recente visita di Re Edoardo in Germania, egli e l'Imperatore Guglielmo abbiano discusso di una possibile mediazione per far cessare le stragi della guerra che si combatte nell' Estremo Oriente. Tale smentita è forse dovuta al fatto della cattiva impressione che la notizia fece nelle sfere ufficiali di Pietroburgo.

Però non si nega che i colloqui fra i due Sovrani furono privi di conseguenze politiche, ed innanzi tutto si discusse del modo come far cessare le polemiche aspre ed aggressive, che spesso si manifestano nella stampa dei due paesi.

In proposito il *Berliner Tageblatt*, dice ricevere da fonte bene informata che il cancelliere dell'Impero von Bülow ebbe un' intervista di un'ora e mezzo con Re Edoardo. Si assicura che sia stato discusso l'antagonismo tedesco-inglese e il contegno ostile della stampa dei due paesi, tanto evidente già dal tempo della guerra boera. Le spiegazioni offerte dal cancelliere avrebbero soddisfatto molto Re Edoardo, che si sarebbe impegnato a procurare il ravvicinamento. Gli effetti della conferenza

dovrebbero apparire in breve tempo. Si nota tuttavia che la conferenza non può essere stata che molto sulle generali, non essendo presente il ministro degli esteri inglese, secondo la costituzione inglese richiede.

*
* *

Dicemmo che il Ministro della Guerra in Bulgaria, passando in rivista le truppe accantonate presso Sofia, erasi lagnato che il Governo, durante la sua assenza, aveva permesso a 15 mila soldati di andare in licenza per accudire ai lavori agricoli. Ultime notizie da Sofia dicono che le parole del Ministro abbiano provocato una crisi ministeriale per il conflitto sorto fra i membri del Gabinetto. La crisi però è stata per il momento scongiurata non facendo effettuare il licenziamento dei 15 mila uomini. Se però in seguito non si potesse evitare si assicura che si limiterebbe al Ministro della guerra colonnello Savof ed a quello dell'agricoltura Ghenadief, tra i quali si sono manifestate divergenze, che hanno assunta la forma di un conflitto costituzionale.

*
* *

Il conflitto anglo-tibetano sembra pronto a cessare con la dedizione del Gran Lama alle domande dell'Inghilterra.

L'*Agenzia Reuter* riceve da Gyantse le seguenti informazioni: « Il generale Macdonald, scorso l'armistizio chiesto dai tibetani, voleva riprendere le operazioni militari. Ma allora comparve nel campo un alto funzionario, il quale consegnò al colonnello Jounghusband una lettera del Dalai Lama, in cui prega di concludere la pace e nomina all'uopo i negoziatori. Si ritiene che la faccenda sarà regolata senza ulteriori operazioni militari.

Queste notizie sono in parte confermate dal *Times*, il quale riceve dal suo corrispondente dal Tibet, un dispaccio in cui è detto che le autorità inglesi hanno avuto un lungo colloquio col rappresentante del Gran Lama. Sembra che questi sia persuaso che convenga por fine alle ostilità ed alla effusione di sangue. Egli ha scritto una lettera con cui autorizza il suo rappresentante a far sapere al capo della missione inglese che sono in viaggio suoi delegati, incaricati di aprire le trattative.

Il convegno ha avuto un carattere molto amichevole, ma è possibile che le trattative non abbiano a concludersi con un accordo molto durevole. È invece probabile che le autorità tibetane mirino ad ottenere un semplice indugio per creare poi delle maggiori difficoltà alla colonna inglese.

In memoria di Carlo Pisacane

Ieri a Sanza, con entusiastica solennità, venne inaugurato un cippo di pietra in memoria di Carlo Pisacane e dei suoi gloriosi compagni cadutivi per le idealità più belle: la patria e la libertà.

Intervennero, ricevuti dal sindaco e dalle autorità locali, gli on. deputati Camera, De Marinis e Spirito, l'avv. Cavaliero, sindaco di Salerno, il cav. Conti, in rappresentanza della Deputazione provinciale, la delegazione del Consiglio comunale di Salerno, il sig. Pisacane, i Comitati di Taormina, di Salerno e di altri Comuni, numerose rappresentanze di associazioni e molte notabilità.

La cittadinanza accolse festosamente gli ospiti; e nelle sale municipali fu a questi offerto un *lunch*.

Il paese era imbandierato, e le bande musicali lo percorrevano suonando inni patriottici fra il generale entusiasmo.

Formatosi un imponente corteo, preceduto da musiche e con numerose bandiere, la popolazione e le rappresentanze trassero al luogo dove sorge il cippo. Innanzi a questo vennero lette numerosissime adesioni, pervenute da ogni parte d'Italia, ed un telegramma di Adriano Lemmi, il quale ricorda l'ultimo bacio dato a Pisacane prima di salpare da Genova ed evoca le più sublimi idealità della patria e dell'umanità.

Fatta la consegna del monumento al municipio di Sanza, sorse primo a parlare il dottor Martino, sindaco della borgata, il quale ricordando la strage degli eroi, la definì una pagina obbrobriosa nella storia del Comune di Sanza che ora compie il doveroso atto di consacrare ai posteri nel cippo il culto di una nobile fede.

Parlò poscia l'on. Camera, applauditissimo, rievocando in modo splendido la figura di Pisacane, precursore eroico dei Mille.

Chiuse la serie dei discorsi l'on. De Marinis. Egli rifece, correggendola, la storia della spedizione di Pisacane, indicando circostanze storiche, le quali fanno crescere l'ammirazione per l'eroismo di Pisacane, ma spiegano l'insuccesso della spedizione imposta da Mazzini, insuccesso preveduto dallo stesso Pisacane, dopo un colloquio col Comitato di Napoli, da Fabrizi, da Fanelli e dall'Albini.

Parlò di Pisacane come scrittore originale di arte militare e di cose filosofiche e sociali, dimostrandolo rappresentante in Italia di quel periodo del socialismo in Europa, che trovò la massima espressione nel manifesto dei comunisti di Marx e di Engels, i quali dopo furono gli stessi iniziatori della trasformazione di quell'indirizzo socialistico.

Conquistate la patria e le libertà fondamentali, l'on. De Marinis dimostrò la necessità e la logica oggi dei metodi pacifici e legali, lo spirito nuovo dei tempi e di nuovi programmi di fronte alle solenni finalità della vita e pel bene e la grandezza della patria.

Cessate tra applausi vivissimi entusiastici le parole inspirate dell'on. De Marinis, furono deposte sul cippo numerose corone; e al suono degli inni della patria la semplice e toccante cerimonia ebbe termine.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 26 giugno 1904

Presidenza del socio prof. Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

L'Accademia accoglie la proposta fatta dall'ingegnere Molfese e dalla casa editrice fratelli Bocca di riprodurre fotograficamente il Messale Rosselli della Nazionale di Torino e, ad invigilare ed illustrare la pubblicazione, elegge una Commissione composta dei soci Cipolla, Renier, Manno.

A questi sono aggregati per designazione della classe i signori Alessandro Baudi di Vesme e Carlo Frati.

Il socio Chironi offre con elogi due pubblicazioni di Enrico Corte: « Archivio del Comune di Sassari », Sassari, 1902, e « Gli Statuti del Comune di Sassari », Sassari, 1904.

Per gli *Atti* sono presentate le seguenti note:

1° Dal direttore della classe socio Ferrero: « Un manoscritto di Eugenio De Levis e l'onestà epigrafica di lui e di Vincenzo Malacarne »;

2° dal socio Pizzi: « Il riconoscimento dei manoscritti arabi, persiani, turchi, ebraici della R. Biblioteca Universitaria di Torino, dopo l'incendio del 26 gennaio 1904 »;

3° dal socio Chironi: Piero Giacosa « Relazione dei lavori intrapresi al laboratorio di materia medica per il ricupero e ristauro dei Codici appartenenti alla Biblioteca di Torino ».

Anche a nome del socio De Sanctis assente, legge il sòcio Cipolla la relazione intorno alla monografia del dott. Pietro Ghione « I Comuni del Regno di Pergamo ». La relazione favorevole è

approvata dalla classe, la quale, presa cognizione della dissertazione, ne ammette con pienezza di voti segreti la pubblicazione nei volumi delle Memorie accademiche.

Il presidente si commiata dalla classe con gentili parole d'augurio per le vacanze accademiche, e l'augurio gli è cordialmente ricambiato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, alle 17,05, lasciava Roma recandosi a Racconigi. Accompagnavano il Sovrano i Generali Ponzio-Vaglia e Brusati.

Alla stazione, ad ossequiare Sua Maestà, trovavansi le LL. EE. i Ministri Pedotti, Rava, Stelluti-Scala, Tedesco e Mirabello; i Sottosegretari di Stato Spingardi, Pozzi; l'on. Biancheri, presidente della Camera; il senatore Finali, il Generale di San Marzano, il Generale dei carabinieri Pennacchio, il Comandante la divisione generale Mazza, l'Assessore Palomba, il Prefetto e il Questore.

Sua Maestà è giunto stamane alle 8,03 a Racconigi, ed è stato ossequiato alla stazione dal Sindaco.

La popolazione acclamò entusiasticamente il Sovrano.

S. M. il Re ha ricevuto sabato scorso gli avv. Carloni e Felici e il dott. Foà della Commissione ospitaliera di Ancona, venuti a Roma per invitare il Sovrano ad onorare di sua presenza la cerimonia della collocazione della prima pietra per l'erigendo ospedale *Umberto I* in quella città.

S. M. promise che, ove non fossero sorti impedimenti, sarebbe stato lieto di recarsi nella gentile città adriatica.

Consiglio provinciale. — Per questa sera è convocato in seduta pubblica il Consiglio provinciale per trattare la questione del Manicomio.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani, 5, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono inscritte parecchie importanti pratiche, fra cui la Relazione della Commissione per lo studio della questione tramviaria.

Per gli Istituti di emissione. — Ieri si è riunita al Ministero del Tesoro la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

La Commissione, presieduta dal senatore Colombo, approvò le relazioni da presentarsi al Parlamento sull'andamento degli Istituti di emissione e della circolazione nel 1903 e sul servizio delle rimesse degli emigrati italiani all'estero pel biennio 1902-903.

Inoltre espresse parere favorevole su alcune modificazioni da introdursi nel regolamento generale del Banco di Sicilia, fra le quali quella per la sistemazione dei contatori dell'Istituto Padre.

Nelle Poste e Telegrafi. — Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di giugno u. s. superarono di lire 382,224.30 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal 1° luglio 1903 a tutto giugno 1904 portano un aumento di lire 4,529,393.88, in confronto all'esercizio precedente.

Servizio radiotelegrafico. — Le stazioni radiotelegrafiche di Bari ed Antivari saranno provviste d'un numero sufficiente di apparecchi per soddisfare a tutti i bisogni di un servizio continuo radiotelegrafico internazionale (articolo 11 della Convenzione stipulata fra il Montenegro, l'Italia ed il signor Marconi). Tutti gli uffici telegrafici dell'Italia e del Montenegro e di quegli Stati, che accetteranno l'invito partecipato in proposito dall'Italia, daranno al mittente avviso della tariffa di questa linea ed istraderanno su essa tutti i telegrammi che porteranno l'indicazione di *via Bari*.

Le stazioni radiotelegrafiche di Bari ed Antivari potranno comunicare con tutte le navi e stazioni fornite di apparecchi Marconi. Le navi saranno considerate come altrettante stazioni radiotelegrafiche, e l'ordine di comunicazione fra esse e le citate stazioni sarà regolato secondo le norme speciali indicate nel capitolo 7.

L'Amministrazione telegrafica italiana e quella montenegrina concorrono, entro i limiti della rispettiva loro azione, alla salvaguardia delle succitate stazioni radiotelegrafiche e delle rispettive linee ordinarie d'allacciamento.

Le norme che regoleranno tale pubblico servizio sono quelle del regolamento telegrafico internazionale vigente, salvo le modificazioni ed aggiunte in esso indicate.

La missione della « Società Geografica italiana » in Anatolia. — Un comunicato della Società Geografica Italiana informa che in questi giorni è giunto a Samsun, costa asiatica del Mar Nero, il suo delegato tenente di vascello Lamberto Vannutelli, inviato a studiare le condizioni del commercio, specialmente italiano, nell'Asia Minore. Il Vannutelli ha compiuto la traversata dell'Anatolia da ponente a levante, partendo da Haidar-pascià per Ismid ed Diringer, Eskisciehir, Angora, Cesarea, Sivas, Tecad e Amasia. Visiterà ora Trebisonda e altri scali sul Mar Nero.

Sebbene fosse stato avvertito di possibili pericoli per poca sicurezza delle strade, egli ha viaggiato senz'alcun inconveniente ed i risultati del suo viaggio, che saranno a tempo debito pubblicati, superano già ogni previsione per la quantità e l'importanza delle notizie raccolte.

Elezione politica. — Collegio di Macerata.

Iscritti 5042. — Votanti 3191. — Antolisei ebbe voti 1723 e Bianchini ne ebbe 1329. — Schede contestate 64, nulle 38, bianche 15 e disperse 22.

Campagna navale. — Il 16 corr., a Spezia, la R. nave *Amerigo Vespucci* passerà in armamento ridotto per trovarsi a Livorno il mattino del 21 luglio corrente ad imbarcarvi, per una campagna navale, gli allievi della R. Accademia navale, nel giorno che verrà stabilito dal Comando della Accademia.

Lo stato maggiore della *Vespucci* sarà composto:

Capitano di vascello (da destinarsi), comandante; capitano di corvetta Paladini, ufficiale in 2ª; tenenti di vascello: Cantù, ufficiale di rotta, Baistrocchi, ufficiale incaricato degli allievi dell'Accademia, Failla, Bresca, ufficiale T; sottotenenti di vascello: Cavallieri, Bertolotto, addetti agli allievi dell'Accademia; capitano macchinista Onetti, capitano medico Fratini, tenente medico Quattrocchi, capitano commissario Bonaventura.

Il capitano di fregata Marenco di Moriondo, aiutante di campo del Duca di Genova, imbarcherà sull'*A. Vespucci* quale addetto allo Stato maggiore della nave.

Industria navale. — L'altro ieri, nel cantiere Odero, a Sestri Ponente, presso Genova, venne varata la seconda cannoniera costruita per ordinazione del Governo messicano.

Al varo erano presenti gli ufficiali ing. Carlo Fernando Varela, Luigi Rogles e il macchinista di prima classe Giorgio Houard, componenti la Commissione messicana, e tutti gli ingegneri dello stabilimento con a capo il loro direttore navale Antonio Zauli.

La nuova cannoniera si chiama *Morenos* ed è del tutto eguale alla *Bravo*, costrutta dallo stesso stabilimento e varata pochi mesi or sono per conto sempre del Governo messicano.

Arrivo. — È giunta sabato scorso nel porto di Genova la nave americana *Brooklyn*.

Marina da guerra. — Prossimamente nel R. cantiere di Castellammare di Stabia, sarà impostato un nuovo incrociatore della portata da nove a diecimila tonnellate fra il tipo delle navi *Vittorio Emanuele* e *Garibaldi.*

Il nuovo incrociatore sarà lungo 127 metri ed avrà la velocità di 23 nodi. Le corazze avranno lo spessore di 22 centimetri.

Sarà armato di 12 cannoni in torri corazzate da 203 a 254 millimetri.

I piani della nuova nave sono stati disegnati dall'ingegnere Masdea.

— La R. nave *Euridice* è giunta a Smyrne il 2 corr. e la *Galilei* a Massaua; la *Dogali* è partita in tal giorno da Barbados per Santa Lucia.

Pubblicazioni. — Il n. 27 della *Illustrazione Italiana* pubblica, insieme ad uno sceltissimo testo, numerose incisioni illustranti la guerra russo-giapponese e i più salienti avvenimenti della settimana antecedente alla pubblicazione del numero.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso furono caricati nel porto di Genova 1053 carri, di cui 420 di carbone per i privati e 69 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 168, dei quali 104 per imbarco.

Marina mercantile. — Da New-York e da Colon sono rispettivamente partiti il 1° corr. per Genova i piriscafi *Piemonte*, della N. G. I., e *Centro America*, della Veloce.

Da Gibilterra ha proseguito per Genova il 2 corr. l'*Antonina*, della Società Italia, da Barcellona per il Plata il *Città di Milano*, della Veloce, da Aden per Bombay il *Levanzo*, della N. G. I., da Santos per Genova il *La Plata*, della Società Italia, e da Suez per Massaua il *Cairo*, della N. G. I.

Ieri giunse a Messina e ne ripartì per Brindisi il piroscafo *Manin*, della Società gen. di nav. Da Santos è partito per Genova il *Duchessa di Genova*, della Veloce, e da New-York il *Königin Louise*, del N. Ll.

ESTERO.

Scoperte archeologiche in Tunisia. — Da Tunisi si hanno interessanti notizie sui risultati degli scavi che quel direttore delle antichità, sig. Gauchier, sta facendo nella plaga cartaginese.

Ha ritrovato il teatro ove Apuleio fece delle conferenze e che è frequentemente citato da Tertulliano e da Sant'Agostino. Secondo ogni probabilità esso è stato costruito sul principio del 2° secolo a. C. e fu distrutto dai Vandali.

Finora non si avevano informazioni precise sulla località di questo edifizio, che veniva confuso con l'Odeon vicino.

Le sue dimensioni sono colossali. Alcuni scavi presso la scena scoprirono le decorazioni architettoniche, i capitelli e le cornici e si spera di trovare le statue e le opere d'arte analoghe a quelle che si scoprirono nel 1900 nell'Odeon romano.

Fu scoperto un magnifico cammeo ovale su agata che rappresenta la testa di Pallade Atena con l'elmo.

Altri scavi fatti attivamente nel luogo ove è stato ritrovato il teatro romano di Cartagine, hanno condotto alla scoperta di una colossale statua di Apollo che sta in piedi presso un'ara.

La statua è bellissima ed intatta; ha soltanto un avambraccio in cattivo stato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 2. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data del 30 giugno, informa che le truppe giapponesi al comando del generale Kuroki non soltanto hanno arrestato il loro movimento di avanzata in direzione di Hai-ciu e di Ta-chi-chao, ma quei distaccamenti che avanzavano sulla strada di Khan-zan o verso Sian-vao hanno cominciato a retrocedere verso Khan-zan sulla strada di Siu-yen.

Il villaggio di Maviaraitza è occupato dalle truppe russe.

La ritirata dei giapponesi non è però segnalata sulla strada del sud, verso Hai-ciu, attraverso il passo di Tcha-pan-lin.

La nostra cavalleria dalla parte di Se-niu-tchen ha indietreggiato verso il nord sotto la pressione del nemico.

Verso il sud di Hai-ciu i giapponesi hanno posto su tutte le strade e su tutti i passi alla distanza di 200 metri avamposti di fanteria. L'avanzata dei giapponesi si è arrestata pure dalla parte di Feng-huang-cheng, in direzione di Klonaijensan e di Sintzintin. I giapponesi si sono ritirati verso il sud.

CE-FU, 2. — I russi si preparano con tutte le loro forze all'ultima fase dell'assedio di Port Arthur.

I pochi stranieri rimasti a Port Arthur hanno ricevuto ordine di lasciare la città.

Il vapore norvegese *Sentys* si trova nel porto pronto al rimbarcare le donne ed i fanciulli.

Tutti i sudditi russi hanno ricevuto ordine di prender posto nei ranghi delle truppe, ed hanno già raggiunto le truppe che fanno fronte all'invasione dei giapponesi.

Quattro corazzate, alcune cannoniere e parecchie torpediniere rimangono in porto; mentre due corazzate, cinque incrociatori ed una flottiglia di torpediniere fanno crociere al largo.

Una torpediniera è riuscita a raggiungere per tre volte Inkeu ed a tornare a Port Arthur.

Si dice che nel suo ultimo viaggio abbia portato a Port Arthur l'ammiraglio Skrydloff.

Un certo numero di giunche, cariche di provvigioni, è riuscito oggi a forzare il blocco e si dice che abbia sbarcato a Port Arthur cinquemila sacchi di farina. Sembra che sia stato sbarcato pure un carico di carbone.

Alcuni cinesi giunti qui oggi annunziano che il numero delle unità giapponesi che operano il blocco di Port Arthur è stato portato a quaranta, poichè le navi che erano in riparazione hanno raggiunto nuovamente la squadra dell'ammiraglio Togo.

Gli stranieri che giungono a Ce-fu da Port Arthur mantengono un gran riserbo sulle condizioni di Port Arthur; essi tuttavia affermano che, dopo la catastrofe della corazzata *Petropaulovsk*, la flotta russa non ha subìto alcun'altra perdita.

Soltanto la nave *Sebastopol* ha riportato una falla lunga sette piedi, perchè fu colpita da una torpedine giapponese. L'avaria è già stata riparata.

Gli stranieri dicono di nulla sapere circa una grande nave che sarebbe arenata a sud-est di Liao-ti-shan.

LONDRA, 2. — I giornali hanno da Tokio, in data d'oggi: La squadra di Vladivostock fu vista iersera in direzione di nord-est, dopo un violento cannoneggiamento durato un quarto d'ora.

S'ignora il risultato del combattimento.

PARIGI, 2. — *Senato.* — Si discute la legge sulla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Si respingono alcuni emendamenti tendenti a mantenere le scuole congregazioniste professionali.

Si approva invece per alzata e seduta il paragrafo 2° dell'articolo primo, il quale prescrive la soppressione entro dieci anni di tutte le Congregazioni insegnanti.

TOKIO, 2. — L'ammiraglio Kamimura sta dando la caccia alla squadra russa di Vladivostock.

Si è udito un cannoneggiamento, ma non si è ancora ricevuto a Tokio alcun rapporto dell'ammiraglio Kamimura.

Si crede al Ministero della Marina giapponese che le contro-torpediniere di Kamimura abbiano attaccato la squadra russa durante la notte e non ci si rende ben conto dello scopo dei recenti movimenti della squadra russa.

Si crede che le squadre di Vladivostock e di Port Arthur sperino di potersi rifugiare in un porto neutrale della Cina.

PARIGI, 2. — Il *Temps* dice che il capitano Cassel, commis-

sario del Governo nell'affare Dautriche, avendo sottoposto il documento di Austerlitz a fotografia questa rivelò il nome cancellato, sopra il quale fu scritto quello di Austerlitz.

PIETROBURGO, 2. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Mukden, 2 corrente: Secondo informazioni da Port Arthur, regna nella fortezza completa tranquillità. La popolazione è così abituata al bombardamento della flotta giapponese che i colpi di cannone non vi producono più alcuna impressione. La vita pubblica segue il corso normale e nella città non si manca di nulla.

PIETROBURGO, 3. — L'ordine di mobilizzazione delle truppe delle circoscrizioni di Pietroburgo e di Vilna sarà promulgato probabilmente stamane.

TOKIO, 3. — Le navi russe della squadra di Vladivostok sono sfuggite venerdì sera all'inseguimento da parte dell'ammiraglio Kamimura.

PIETROBURGO, 2. — Si dice che sia imminente la nomina del principe Obolenski, ex-governatore di Charkoff, al posto di governatore generale della Finlandia.

TOKIO, 3. — Nella notte del 27 giugno una flottiglia giapponese al comando dell'ammiraglio Yamada, avanzò contro Port Arthur.

I proiettori elettrici russi rivelarono la presenza della flottiglia. I forti aprirono un violento fuoco contro di essa. La flottiglia circondò, attaccò e colò a fondo una nave che si ignora se fosse una corazzata ovvero un incrociatore di prima classe, che faceva il servizio di vedetta.

Questa nave sparve fra grandi getti d'acqua ed una forte esplosione.

Le controtorpediniere russe attaccarono subito la flottiglia che rispose all'attacco. I fasci di luce dei proiettori giapponesi scoprirono una contro-torpediniera russa che si sollevava dalle acque e che, piegandosi sul fianco in mezzo ad una esplosione, si sommerse.

La nave che faceva il servizio di vedetta colò a fondo presso le falde del Monte d'Oro.

CE-FU, 2. — I battellieri di alcune giunche provenienti da Dalny riferiscono di aver udito in mare un violento cannoneggiamento da venerdì scorso fino ad oggi a mezzodì.

Battellieri provenienti da Port Arthur dicono di avere scorto iersera una parte della squadra giapponese in vista di Port Arthur.

Gli stranieri che lasciarono venerdì sera Port Arthur confermano che quattro grandi navi russe soltanto rimangono a Port Arthur.

Sembra però che vi sarà una battaglia navale fra una parte della squadra russa e la squadra giapponese, di cui una parte è ritornata a prendere posizione dinanzi a Port Arthur, onde tagliare la ritirata ai russi nel caso che questi venissero respinti.

TIEN-TSIN, 2. — La sicurezza delle linee russe di comunicazione presenta una importanza suprema e supera di molto quella di liberare Port Arthur dal blocco.

132,000 russi sono impiegati a tale scopo e perciò il numero dei combattenti è troppo ridotto perchè il generale Kuropatkine prenda l'offensiva.

Durante gli ultimi tentativi di uscita da Port Arthur, tre navi russe, fra cui la *Retvisan* ed il *Cesarevich*, raggiunsero una velocità di venti nodi all'ora, ciò che prova che le riparazioni delle loro avarie sono state eseguite in modo perfetto.

CE-FU, 3. — Un piccolo distaccamento giapponese entrò il 23 giugno a Kaiping. I russi avevano ripiegato sopra Taskitchiao. I giapponesi prevedevano un importante scontro sopra Taskitchiao ma esso è improbabile perchè se i russi non ripiegano sopra Liao-yang, la divisione giapponese di Takushan taglierebbe loro la strada di Haitchang. Forse la strada è già stata intercettata poichè la settimana scorsa la divisione giapponese di Takushan era vicinissima ad Haitchang. La censura russa a New-Chouang è severissima. Sembra che i russi abbiano intenzione di resistere ad occidente della ferrovia e a New-Chouang.

Il Governo cinese è divenuto attivissimo nel reprimere il contrabbando di guerra. Esso arrestò due russi che partivano per Port Arthur con provvigioni su di una giunca.

La marina giapponese cooperò il 28 giugno coll'esercito nella cattura delle colline di Port Arthur.

PIETROBURGO, 3. — Il *Messaggero del Governo* ha da Liao-Yang, 2:

Gli avamposti giapponesi si stendono sopra una linea di 35 *verste* dalla parte del mare sino al fiume Zelingon. Scaramuccie hanno luogo tra avamposti. I giapponesi abbandonarono il 30 giugno Tscheguontin, le montagne Nere, Siandino e Madiawaisa, avendo perduto nel combattimento di Siahotan circa 600 uomini.

Corre voce che il passo di Dalin sia sempre in mano ai giapponesi. La retroguardia del distaccamento che opera ad oriente si ritirò dopo il combattimento del 29 giugno sul passo di Jamelin.

Il nemico attaccò il 27 giugno un distaccamento del generale Remenkampf, alla gola di Segulin.

Le nostre truppe si ritirarono il 28 giugno sul passo di Fentschulin. Le perdite dei russi sono poco considerevoli. Si conferma che le provvigioni e i mezzi di trasporto dei giapponesi sono scarsissimi.

SEOUL, 3. — Secondo informazioni ufficiali la squadra russa di Vladivostock si trovava venerdì, ad ora avanzata, presso l'isola di Iki a 70 miglia al nord-est di Nagasaki, e si componeva soltanto di tre incrociatori. Evidentemente la flottiglia di torpediniere russo aveva fatto ritorno a Vladivostock dopo il bombardamento di Gen-san.

L'ammiraglio Kamimura, disponendo di forze superiori, aprì il fuoco contro la squadra russa di Vladivostock, la quale rispose ritirandosi verso nord-est.

L'intera squadra giapponese l'inseguì.

Essendo ora dissipata la nebbia, le autorità pensano se non sia il caso di impegnare un combattimento decisivo, ovvero di proseguire l'inseguimento del nemico.

TOKIO, 3. — La nebbia, l'oscurità e la pioggia permisero venerdì sera alla flotta russa di Vladivostock di sfuggire all'inseguimento dell'ammiraglio Kamimura all'est dell'isola Tsushima. Le navi russe erano venerdì, al calar della notte, al nord dell'isola Ikushima, quando scorsero le navi giapponesi dell'ammiraglio Kamimura al sud dell'isola Tsoushima, alla distanza di dieci miglia.

L'ammiraglio Kamimura, forzando le macchine, diede la caccia alla flotta di Vladivostock, che fuggì verso nord-est.

Le torpediniere giapponesi, guadagnando in velocità, giunsero alla portata dei cannoni delle navi russe, che le cannoneggiarono vigorosamente.

Il rumore di questo cannoneggiamento, udito a Tsushima, fece credere che si fosse impegnata una grande battaglia navale.

L'ammiraglio Kamimura guadagnava strada gradatamente sulle navi russe. La distanza tra le due flotte era ridotta a cinque miglia, allorchè i russi improvvisamente spensero i lumi e scomparvero nell'oscurità.

Le torpediniere giapponesi, che seguivano le navi russe, servendosi dei proiettori elettrici, non giunsero mai abbastanza vicino per poter lanciare torpedini contro di esse.

CE-FU, 2. — Una grande battaglia ha avuto luogo nei giorni 26 e 27 e la mattina del 28 giugno attorno a Port-Arthur.

I giapponesi si sono impadroniti delle colline situate a meno di dieci miglia di distanza da Port-Arthur.

La prima divisione, che già aveva combattuto a Nan-shan, e la undecima divisione, sbarcata recentemente, sostennero il combattimento.

Le perdite dei giapponesi sono ancora sconosciute; le perdite

dei russi sono certamente considerevoli, perchè alcune persone che lasciarono ieri Port Arthur dicono che centinaia di feriti sono stati trasportati in città.

Alcune persone, provenienti dalla baja della Colomba, dichiarano che videro passare barelle ed ogni sorta di veicoli carichi di feriti.

I giapponesi devono dunque aver avanzato simultaneamente ad est e ad ovest della penisola.

Le due divisioni che operarono l'attacco si componevano di quarantamila uomini, non compresa l'artiglieria:

Per misura di prudenza i giapponesi sbarcarono nell'arcipelago delle isole Elliot diecimila uomini, che formano la divisione Chikocha-ki, che occupa le isole settentrionali, e sbarcarono nella baja di Kerr, il 28 dello scorso giugno, la sesta divisione che si compone di 20,000 uomini. Queste due divisioni debbono, occorrendo, rinforzare, sia l'esercito comandato dal generale Oku presso Kai-ping, sia quello comandato dal generale Noji presso Port Arthur.

La settimana scorsa tre grandi trasporti sbarcarono a Dalny una brigata d'artiglieria, grossi pezzi d'artiglieria d'assedio e viveri per l'undecimo corpo d'esercito.

Alcuni stranieri giunti da Port Arthur e giapponesi provenienti da Dalny sono concordi nel dichiarare che i giapponesi sono vittoriosi per terra.

I battelieri delle giunche riferiscono notizie secondo le quali si prevede che i giapponesi riusciranno vittoriosi anche per mare.

GRIMSBY, 4. — Un battello da pesca è qui giunto trasportando ventisette superstiti di ottocento fra emigranti e marinai che si trovavano a bordo del vapore danese *Norge*, naufragato il 29 giugno scorso sugli scogli di Rockhall.

LONDRA, 4 — Nell'elezione parziale per il seggi di Sowerby è stato eletto Higham, liberale. Il soggio era prima occupato da un conservatore.

GYANTSÉ, 4. — Il colonnello Yunghusband ed i negoziatori tibetani hanno tenuto un *durbar* ieri e sono giunti in ritardo a quello di oggi. Il colonnello Yunghusband esige come preliminare dei negoziati che la fortezza sia sgombrata martedì prima di mezzogiorno. I negoziatori si sono riservati di rispondere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 luglio 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . —
L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 758,85.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 50.
Vento a mezzodì . . . . SW.
Stato del cielo a mezzodì . . . . q. sereno.
Termometro centigrado . . . . { massimo 30°,6. / minimo 18°,9.
Pioggia in 24 ore . . . . —

3 luglio 1904.

In Europa: pressione massima di 766 in Baviera, minima di 755 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mill.; temperatura irregolarmente variata; temporali sull'alta Lombardia.

Barometro: massimo intorno a 764 in Sardegna, minimo a 762 sull'Adriatico.

Probabilità: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli varî.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 luglio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	mosso	27 9	21 9
Genova	sereno	calmo	26 6	20 9
Massa Carrara . .	sereno	calmo	29 0	21 0
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	27 6	16 8
Torino	sereno	—	25 5	19 2
Alessandria . . .	sereno	—	30 2	18 6
Novara	sereno	—	31 3	23 0
Domodossola . . .	$^1/_4$ coperto	—	28 0	13 2
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	31 0	16 9
Milano	$^1/_4$ coperto	—	33 2	20 0
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	27 2	18 0
Bergamo	$^1/_4$ coperto	—	28 5	19 0
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	31 7	19 0
Cremona	sereno	—	31 0	19 4
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	31 2	19 9
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	28 7	17 4
Udine	sereno	—	29 5	19 1
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	31 8	19 9
Venezia	nebbioso	calmo	29 9	22 3
Padova	sereno	—	29 7	18 9
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	28 1	25 0
Piacenza	sereno	—	28 9	18 9
Parma	sereno	—	29 0	19 9
Reggio Emilia . .	sereno	—	30 5	19 4
Modena	sereno	—	30 0	19 8
Ferrara	sereno	—	30 1	20 8
Bologna	sereno	—	29 2	22 6
Ravenna	sereno	—	27 2	15 0
Forlì	sereno	—	29 2	17 8
Pesaro	sereno	calmo	27 8	18 7
Ancona	sereno	calmo	27 4	22 4
Urbino	sereno	—	27 8	20 6
Macerata	sereno	—	30 6	23 2
Ascoli Piceno . .	sereno	—	30 6	23 2
Perugia	sereno	—	29 6	18 6
Camerino	sereno	—	26 5	20 0
Lucca	sereno	—	30 1	18 0
Pisa	sereno	—	29 2	18 2
Livorno	sereno	calmo	29 8	20 5
Firenze	sereno	—	32 3	18 2
Arezzo	sereno	—	31 8	16 8
Siena	sereno	—	30 0	19 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30 6	18 9
Teramo	sereno	—	29 6	19 4
Chieti	$^1/_4$ coperto	—	27 0	14 0
Aquila	sereno	—	26 8	15 7
Agnone	sereno	—	25 8	17 6
Foggia	sereno	—	30 4	18 3
Bari	sereno	calmo	26 2	17 7
Lecce	sereno	—	29 9	19 0
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	33 5	19 1
Napoli	sereno	calmo	29 7	21 7
Benevento	sereno	—	31 1	18 1
Avellino	sereno	—	28 3	14 3
Caggiano	sereno	—	24 4	17 6
Potenza	sereno	—	25 4	15 7
Cosenza	sereno	—	29 0	19 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	18 9	13 0
Reggio Calabria .	sereno	legg. mosso	26 8	21 4
Trapani	sereno	calmo	25 8	22 1
Palermo	sereno	mosso	28 4	17 8
Porto Empedocle .	sereno	mosso	30 0	22 0
Caltanissetta . . .	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	27 8	21 6
Catania	sereno	legg. mosso	28 0	21 0
Siracusa	sereno	mosso	25 5	19 2
Cagliari	sereno	mosso	33 0	16 0
Sassari	sereno	—	26 6	18 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*